

nato da un Consiglio di guerra per la perdita di Brisacco, ove militava ».

Taluni dei documenti, che in questo scritto sono citati e in parte ritrascritti, mi furono comunicati da S. E. il generale barone Alberto Margutti (ex aiutante di campo dell'imperatore Francesco Giuseppe prima e Carlo poi) che personalmente molto si interessò della questione in esame, e del quale mi piace qui riportare nel testo originale italiano la fine di una lettera a me diretta sull'argomento:

« Da ciò che io lessi in questi giorni sull'evento di Alt-Breisach nel 1703 io mi formai la seguente opinione. Il Marsili, che era famoso ingegnere, voleva già mezzo anno prima che la fortezza fosse assediata dai francesi metterla in perfetto stato di difesa e bensì approvvigionarla per sostenere anche un assedio abbastanza lungo. Contrariamente a ciò il comandante della fortezza ten. Maresciallo conte d'Arco, non accettò nessuna delle ben giuste proposte del Marsili e non fece prendere alcun provvedimento. Perciò avvennero parecchi alterchi fra i due comandanti; ma il Marsigli non ebbe ragione e non fu in caso di vincere la letargia e l'opposizione del conte d'Arco. Quando però la fortezza venne assediata dai francesi ed in pochi giorni accerchiata completamente, il conte d'Arco pretendeva che il Marsigli facesse tutto ciò che questi aveva già da gran tempo proposto. Cosa allora assolutamente divenuta impossibile perchè non si poteva introdurre più nella fortezza nè materiale di fortificazione nè viveri oltre le linee dei francesi. Si capisce bene che il Marsigli, tremendamente disgustato da questa situazione da lui chiaramente preveduta, si esprimesse pure, in momento di scoraggiamento, per la resa della fortezza ai francesi. Ed in ciò costituisce secondo il Consiglio di guerra la colpa del Marsigli; il quale veramente era innocente. Ciò fu anche più tardi riconosciuto dall'Imperatore Leopoldo I, il quale difatti mitigò la condanna a semplice congedo: ma le pratiche di « Cassazione » erano già state effettuate e non si poté, secondo le idee cavalleresche allora vigenti, più renderle nulle. Il Marsigli dovette adunque portare tutte le conseguenze della « cassazione » ed i loro effetti sociali ».